

INTENZIONI DI PREGHIERA Dal 22 al 29 giugno 2025

**Domenica 22 giugno: CORPUS
DOMINI.
SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI
CRISTO**

S. Messe: 7.30: Pietro; Teresa; Savio
Elisabetta; Samanta - 9.00: Abramo;
Risato Ada; Anzolin Gino – *dopo la
santa Messa usciremo per le strade
del paese per la processione con il
Santissimo* - 10.30: per la comunità - 11.30: Offerentis (M) - **17.00: vespero,
adorazione eucaristica** - 18.30: Stievano Massimo.



LUNEDÌ 23 giugno:

- **8.30:** Luigi; Angelo; Lena; Gianna; Lina; Bruno; Maria.

MARTEDÌ 24 giugno: Natività di San Giovanni Battista

- **8.30:** Lucio; Elisabetta; Silvio; Paola; Melanio; Maniche; def. fam. Zamango.

MERCOLEDÌ 25 giugno:

- **8.30:** fra Casimiro; fra Espedito; don Dante; don Angelo; don Alessandro;
don Ruggero; don Livio; don Giuseppe; don Egidio; don Pierluigi;
don Tiziano; don Giovanni; don Giorgio.

GIOVEDÌ 26 giugno:

- **8.30:** Maria; Armando; Maria; Enea.

VENEDÌ 27 giugno: Sacro Cuore di Gesù

- **8.30:** Ivo; Angelo; Graziella; padre Ruggero.

SABATO 28 giugno: Cuore Immacolato della B.V. Maria

- **8.30:** Enrichetta; Maria; Carolina; Elena; Elvira; Teresina; Antonio; Augusto;
Eugenio.

- **18.30:** Bortoluzzi Adriano (settimo); Miorin Giorgio; Vallotto Maria Pia; Elsa;
Galiazzo Giampaolo; Bertoldo Giuseppe; Guido; Norina.

Domenica 29 giugno: Santi Pietro e Paolo, apostoli

S. Messe: 7.30: Pro Animabus - 9.00: Giuseppe; Amelia; Severino; Angela;
Amedeo; Spartaco; Loredana; Franco; Gianni; Lena; Potrich Franco;
Offerentis (G) – -10.15: per la comunità - 11.30: Offerentis (M) - 18.30:
Stievano Massimo.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 77 Settimana 22 – 29 giugno 2025

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Quel dono del «pane» per tutti e insieme

Mandali via, è sera ormai, e siamo in un luogo deserto. Gli apostoli si preoccupano per la folla, ne condividono la fame, ma non vedono soluzioni: «lascia che ciascuno vada a risolversi i suoi problemi, come può, dove può». Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno. Anzi vuole fare di quel luogo deserto una casa calda di pane e di affetto. E condividendo la fame dell'uomo, condivide il volto del Padre: “alcuni uomini hanno così tanta fame, che per loro Dio non può avere che la forma di un pane” (Gandhi). E allora imprime un improvviso cambio di direzione al racconto, attraverso una richiesta illogica ai suoi: Date loro voi stessi da mangiare. Un verbo semplice, asciutto, concreto: date. Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo, fattivo, di mani: dare (Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio (Gv 3,16), non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici (Gv 15,13).

Ma è una richiesta impossibile: non abbiamo che cinque pani e due pesci. Un pane per ogni mille persone e due pesciolini: è poco, quasi niente, non basta neppure per la nostra cena. Ma il Signore vuole che nei suoi discepoli metta radici il suo coraggio e il miracolo del dono. C'è pane sulla terra a sufficienza per la fame di tutti, ma non è sufficiente per l'avidità di pochi. Eppure chi dona non diventa mai povero. La vita vive di vita donata.

Fateli sedere a gruppi. Nessuno da solo, tutti dentro un cerchio, tutti dentro un legame; seduti, come si fa per una cena importante; fianco a fianco, come per una cena in famiglia: primo passo per entrare nel gioco divino del dono. Fuori, non c'è altro che una tavola d'erba, primo altare del vangelo, e il lago sullo sfondo con la sua abside azzurra. La sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso tra tutti, che passa di mano in mano e ne rimane in ogni mano, diventa sufficiente, si moltiplica in pane in-finito. La sorpresa è vedere che la fine della fame non consiste nel mangiare da solo, a sazietà, il mio pane, ma nello spartire il poco che ho, e non importa cosa: due pesci, un bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore, una carezza amorevole.

Sento che questa è la grande parola del pane, che il nostro compito nella vita sa di pane: non andarcene da questa terra senza essere prima diventati pezzo di pane buono per la vita e la pace di qualcuno. Tutti mangiarono a sazietà. Quel “tutti” è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, nessuno escluso, donne di Samaria con cinque mariti e altrettanti fallimenti, nessuno escluso. Prodigiosa moltiplicazione: non del pane ma del cuore.